

il Girotondo

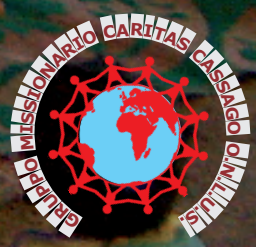
Anno XXI - N.1 Aprile 2013 - Periodico Quadrimestrale

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004) Art. 1, comma 2, DBC COMO



Notiziario del
Gruppo Missionario Caritas Cassago
ONLUS



il Girotondo



Gruppo Missionario Caritas Cassago O.n.l.u.s.

Via V. Emanuele n° 3 - 23893 Cassago B.za (Lc)

Casella Postale n° 29 - 23893 Cassago B.za (Lc)

Tel/Fax: 039-9210946

Email: gmcc@brianzaest.it

C/C Bancario: n. 27035/O

Banca Popolare di Lecco

Sportello di Cassago B.za

Divisione Deutsche Bank

ABI 3104 - CAB 51130 - CIN: J

IBAN: IT 90 J 03104 51130 000000027035

C/C postale: n. 15124225

Cod. Fisc. e P.IVA: n. 01741270134

Direttore Responsabile:

Milani Lina

Hanno collaborato a questo numero:

Solania Riva, Marco Riva

Augusta Gritti, Filippo Panzeri

Melina Genovese, Matteo Fumagalli

Autorizzazione

Tribunale di Lecco n.3/90 del 9/3/90

Direzione e Amministrazione

Via V. Emanuele 3
23893 Cassago B.za

Stampato in proprio - **Copia Gratuita**

www.gmcc.brianzaest.it

In bacheca

Per l'anno 2013 la quota d'iscrizione come soci del G.M.C.C. è stata fissata dal direttivo a 10.00 euro.

Le offerte versate per le sponsorizzazioni vengono spedite ogni mese direttamente ai missionari ed alle suore.

Ricordiamo che i contributi versati al Gruppo Missionario Caritas Cassago, riconosciuto come O.N.L.U.S. dal 1° Maggio 2000, possono essere detratti dalla dichiarazione dei redditi secondo le vigenti leggi.

Chi avesse effettuato versamenti tramite banca per l'anno 2012 e fosse interessato alle detrazioni fiscali, può richiedere la necessaria dichiarazione comunicando in sede il proprio codice fiscale, la data ed il luogo di nascita.

Anche per quest'anno in occasione della denuncia dei redditi potete devolvere il 5 x mille delle Vostre imposte alla nostra associazione.

Vi ricordiamo che per farlo è sufficiente firmare nell'apposito riquadro dedicato alle ONLUS sul modulo di dichiarazione (CUD, Unico o 730) e quindi inserire il nostro codice fiscale: 01741270134.

Vi ringraziamo anticipatamente.

Ricordiamo a tutti gli sponsor che non hanno ancora terminato di versare la quota relativa alle adozioni a distanza per l'anno 2012 di procedere con il versamento.

Potremo così inviare nelle varie missioni il saldo dei fondi raccolti. GRAZIE!

Ricordiamo che per la singola adozione, la quota annua 2013 e' pari a Euro 235,00.

Solo per l'Eritrea, la quota annua per la singola sponsorizzazione e' pari Euro 285,00.

Per qualsiasi informazione ricordiamo che l'ufficio del Gruppo Missionario è a vostra disposizione al numero di Tel./Fax 039-9210946 nei seguenti orari:

- ♦ mattina 9 - 12 e pomeriggio 14 - 17 dal lunedì al venerdì;
- ♦ 21.00 - 22.30 il lunedì sera, durante le riunioni del gruppo.

Cari amici,

volendo fotografare la nostra terra oggi viene quasi naturale constatare e dire che è in una situazione di costante stato di guerra.

Ci sono conflitti di carattere etnico, religioso, ma alla base di tutti ci sono ragioni di carattere economico.

Il *Dio* della guerra è il *Dio* denaro.

E' solo una scusa dire che è scoppiata la guerra in quel tal posto per ragioni etniche o religiose; la vera ragione è di carattere economico. Infatti a guadagnarci sono sempre e solo i potenti, i ricchi, i fabbricanti di armi e i proprietari di multinazionali petrolifere e minerarie.

L'Africa detiene il primato per la quantità di guerre in corso.

Dietro a tanti conflitti ci sono interessi economici e ad alimentarli sono i mercanti di armi e le imprese minerarie che utilizzano le guerre per assicurarsi il controllo del territorio.

E noi stiamo a guardare!

Quante volte ci interessiamo di quello che succede oltre il nostro confine?

E i mass-media non danno tanto risalto a queste piaghe!

Quest'anno, possiamo fare nostro questo proposito: pregare ed essere vicini e più attenti a tutte le persone e i popoli che in qualche modo sono vittime di violenze e martoriate da guerre e conflitti.

Tante persone muoiono per la fame, ma tante altre persone muoiono per mancanza d'amore.

Insieme a noi, le popolazioni che sperimentano guerre e conflitti possono essere protagoniste della costruzione di un avvenire di pace.

Non è cosa semplice ma insieme si può fare, basta dare un poco di amore!

Il Presidente

Lina Milani



Insieme per la pace!

il Girotondo



Tre anni fa il terremoto ad Haiti La testimonianza di Sr. Luisa dell'Orto

Radio Vaticana 12 gennaio 2013

Haiti ricorda oggi il terzo anniversario del terremoto del 12 gennaio 2010. Allora furono 230mila le vittime e 300mila i feriti, un milione le persone senza casa e un milione quelle che ancora necessitano di aiuti. Ieri in proposito l'Unione Europea ha sbloccato finanziamenti per 30,5 milioni di euro mentre oggi nella capitale Port-au-Prince, il presidente Michel Martelly presiederà ad una cerimonia di commemorazione. Benedetta Capelli ha raggiunto telefonicamente ad Haiti suor Luisa dell'Orto delle Piccole Sorelle del Vangelo di Charles de Foucauld, già presente sull'isola ai tempi del sisma. Ascoltiamo la sua testimonianza:

R: - Tre anni fa ero qui, nella capitale Port-au-Prince quindi ho vissuto in prima persona il terremoto. La grossa difficoltà e la grossa sofferenza erano visibili soprattutto nella capitale e nei dintorni, dove il terremoto ha colpito fortemente. A tre anni di distanza, il grande cambiamento è che non ci sono più i campi di tende vicino all'aeroporto e i campi di tende sulle grandi piazze pubbliche: c'è stato uno sforzo enorme di ritorno alla normalità, cercando di offrire a queste persone, che erano nelle tende, un aiuto finanziario per trovare un affitto o per poter

costruire o ricostruire qualcosa, su uno spazio che possedevano prima del sisma. A parte questo, la città sembra ancora un po' bombardata, ma si sta già preparando il carnevale. Questo a confermare di quanto la voglia di vivere del popolo haitiano continua ed è grande; e quello che è la musica, l'espressione di vita e l'espressione di superamento della sofferenza e della morte.

D: - Lei di cosa si occupa e come vive con le sue consorelle?

R: - Noi abitiamo in un quartiere abbastanza popolare. Abbiamo una scuola elementare, che è una delle prime del quartiere, perché non c'è ancora la presenza delle scuole di stato. Dopo il terremoto, vista la situazione, abbiamo creato un piccolo centro per aiutare i bambini che all'epoca - subito dopo il sisma - abitando nelle tende, non avevano un luogo di incontro e non avevano soprattutto un posto per giocare, per fare i compiti, per stare un po' insieme; così, abbiamo creato questo centro che continua a esistere ancora oggi. Quindi tutta un'attività educativa diciamo "alternativa" rispetto alla scuola, per la quale vorremmo far passare la possibilità di costruire insieme: essere solidali per costruire insieme di nuovo. Questo centro e le altre attività di formazione che facciamo



nel quartiere vogliono, tentano - molto modestamente - di dare una mano a ricostruire i valori, a ricostruire il senso di avere una dignità, alla possibilità che non si è maledetti e che con la Buona Notizia - con il Vangelo - Dio ama il popolo haitiano.

D: - Nei bambini qual è il segno, secondo lei, più evidente che ha lasciato il terremoto?

R: - Quando un camion passa su una strada e provoca rumori, i bambini in classe - ancora dopo tre anni - hanno paura e hanno la reazione di uscire. Quindi, questo è il primo trauma che resta: il ricordo di questo rumore, che il terremoto aveva provocato, resta ancora dentro fisicamente. Questi tre anni hanno abituato i bambini ed anche le famiglie a vivere in condizioni minimali; questo "provvisorio" sta diventando qualcosa di così normale che uno dice "non vale la pena fare altri sforzi". Allora, quello su cui aiutare ed accompagnare mi sembra e mi porta a dire: "posso intervenire per migliorare, per migliorare il modo in cui tengo il quaderno, il modo in cui tengo la mia cartella e il modo con cui conservo la pulizia nel cortile della scuola?". Piccoli elementi che possiamo trasmettere ai

bambini, che aiutano poi anche a vivere e a ritrovare energie per riprendere forza nella vita sociale. La speranza c'è: perché è l'uscita da queste condizioni che è veramente faticosa - dopo il terremoto c'è stato il colera, poi ci sono stati cicloni - quindi, il Paese, in questi tre anni, ha sofferto. I prezzi sono saliti tantissimo anche per la produzione locale, anche per comprare le banane, anche per comprare le patate; tutto questo rende la vita faticosa. Ci vuole un progetto generale di ricostruzione della società: aiutare la persona a ritrovare i valori.

D: - Lei perché ha deciso di restare?

R: - Il fatto di non avere avuto la casa distrutta e che nessuno di noi è stato ferito ha subito aggregato le persone attorno a noi per vedere come fare. Non c'è mai venuto in mente di lasciare, proprio perché abbiamo condiviso con la gente il momento difficile e poi anche il momento di ripresa; come intervenire, come si poteva cercare l'acqua, come si poteva mangiare, come ci si poteva organizzare nei campi. Quindi, questa idea di partire non c'è mai stata, è stata piuttosto quella di continuare a vivere con la gente: come se qualcuno della propria famiglia fosse malato, non è che lo si lascia solo; è proprio lì il momento in cui uno sta più vicino alle persone. Questo popolo diventa la grande famiglia nostra, la famiglia anche dei figli di Dio ed in questa famiglia si condividono sia le gioie che le sofferenze.]

Missione Mater-Dei Kinshasa - Congo

DESCRIZIONE DELLA NOSTRA REALTÀ

La Missione «Mater-Dei» è situata nella zona sudovest di Kinshasa, la capitale della Repubblica Democratica del Congo, a una distanza di 20 chilometri dal centro città. La zona è caratterizzata da brulle colline, private ormai dei rari boschi originari; il terreno è sabbioso e molto povero per l'agricoltura: i pochi raccolti sono frutto di tanta fatica e costanza.

Il numero degli abitanti (in continuo aumento) è di circa 28.000 persone, per lo più giovani al di sotto dei 25 anni. È un quartiere abitato, al giorno d'oggi, da gente immigrata dall'interno del Paese, in cerca di un lavoro o di una sistemazione migliore.

La maggior parte di loro proviene dalle tribù Bakongo-Bantandu, del Basso Congo. Un tempo, era invece zona residenziale, abitata da stranieri o gente facoltosa della città; rimangono ancora parecchie case d'epoca, ville e abitazioni eleganti oggi abbandonate o diventate abitazioni fatiscenti, per le famiglie povere che si sono installate.

Chi ha avuto la fortuna di aver trovato un

lavoro o un'occupazione in città (studenti, commercianti...) deve ogni giorno affrontare il problema dei trasporti, affidati a «taxi» locali, veicoli vetusti, pericolosi e imprevedibili. La maggioranza della gente, i giovani soprattutto, sono alla continua ricerca di un'occupazione per sopravvivere e trovare qualche mezzo di sussistenza. Molte famiglie vivono soprattutto per la capacità e la fantasia delle mamme che si affidano al piccolo commercio in dettaglio, ricavando così qualche soldo per il cibo ed i bisogni quotidiani.

Il livello di vita di troppe famiglie è al di sotto di una media decente e tollerabile; queste hanno una media di 7-9 figli ed i genitori, costretti a cercare un lavoro, dispongono di pochi mezzi per badare all'educazione dei figli, che sono così lasciati allo sbando. Molti ragazzi non terminano nemmeno la scuola dell'obbligo, per via delle tasse scolastiche impossibili da sostenere. A livello sanitario, alcuni quartieri hanno dei dispensari gestiti da comunità religiose, si tratta dei quartieri: Kimbondi, Mbenseke. Il servizio è buono ed è apprezzato.

Il dispensario maternità del quartiere Sans Fil appena costruito non è ancora

agibile a causa della mancanza dell'impianto elettrico e idrico.

Esiste anche, da anni, una pediatria diventata famosa, fondata e gestita da una dottoressa italiana in pensione: Laura Perna. La Pediatria ospita bambini orfani, cura le varie malattie infantili, cerca nel limite del possibile di aiutare anche i malati più poveri, accoglie i ragazzi senza famiglia, curandone la formazione e una vita dignitosa. Attualmente gli ospiti della Pediatria sono 750.

Da più di una ventina d'anni il quartiere soffre della mancanza assoluta d'acqua, a causa del deperimento delle tubature esistenti e mai più sostituite o riparate; l'acqua è così un altro drammatico problema che si aggiunge ai tanti già presenti, come quello dell'energia elettrica (servizio discontinuo e di pessima qualità fornito dalla SNELL), dei trasporti, dell'istruzione, della salute, della sicurezza, del futuro. . .

La Missione è un punto di riferimento importante per tanta gente e deve far fronte a una serie continua di richieste d'aiuto, di vicinanza, di assistenza, di sviluppo. Oltre alla normale organizzazione religiosa, si cerca di formare, educare ed inquadrare i bambini, ragazzi e giovani in vari gruppi, con differenti attività e, possibilità di incontro e formazione. Per gli adulti si cerca di intensificare il lavoro

nelle Comunità ecclesiali viventi di base (C.E.V.B.), con un'attenzione particolare alle mamme e alle ragazze.

Nel settore scolastico-educativo la parrocchia ha nel suo territorio diversi plessi scolastici. Alcuni fanno riferimento alla Chiesa Cattolica (scuole convenzionate cattoliche) come la scuola Mater Dei e la scuola Kivuvu Kinsi, altre fanno riferimento all'Armè du Salut, altre ancora alle chiese protestanti.

L'interesse per la scuola è grande, purtroppo due sono gli handicap per lo svolgimento sereno e proficuo dell'insegnamento : le tasse scolastiche impagabili per una popolazione povera e la precarietà degli edifici scolastici con il loro arredamento insufficiente o inesistente.

Molte famiglie si vedono costrette a scegliere tra i figli chi mandare a scuola, mentre altre più povere si vedono costrette a tenere i figli a casa.

Le conseguenze sono l'analfabetismo in crescita, accompagnato dalla delinquenza infantile e giovanile, la strada diventata unica e facile maestra. Per rimediare a questa situazione, la Missione ha reagito con l'aiutare le famiglie più povere attraverso le adozioni a distanza e con l'aiuto alle strutture scolastiche per meglio rispondere alle giuste aspettative educative dei bambini e dei giovani dei nostri quartieri. |

Quartiere Sans Fil : Luogo d'intervento del Progetto.

La Missione comprende quattro quartieri popolari: il quartiere Kimbondo, il quartiere Telecom, il quartiere Mbenseke e il quartiere Sans Fil.

Sans Fil è un popoloso quartiere della nostra missione con 4200 abitanti. La condizione sociale della gente riflette la situazione descritta all'inizio, i problemi sono gli stessi, ma in questo quartiere è soltanto



da due anni che cerchiano d'intervenire.

Gli interventi sono sul piano educativo e sul piano sanitario.

Vista la necessità di aule scolastiche per una popolazione sempre in crescita, abbiamo costruito tre aule per offrire ai bambini un luogo adatto all'istruzione elementare con i

corsi scolastici al mattino. Approfitteremo delle stesse aule alla sera per la scuola di alfabetizzazione e di recupero degli adulti.

Vista la precaria situazione sanitaria del quartiere e l'esigenza di avere una maternità e un dispensario che fosse aperto 24 ore su 24 anche per venire incontro all'esi-

Quartiere Sans Fil: Scuola Giancarlo



genza notturna della popolazione degli altri quartieri limitrofi, la missione si è impegnata nella costruzione del dispensario maternità. La costruzione è già stata ultimata (cfr. Documentazione fotografica) tuttavia **mancano ancora: l'impianto idrico e l'impianto elettrico.**

Dispensario - Maternità : motivazione del Progetto.

SITUAZIONE SANITARIA DEL QUARTIERE SANS FIL.

A causa della mancanza d'acqua, di rete fognaria, di mancata raccolta di rifiuti, la popolazione soffre di malattie intestinali (verminosi), di malattie della pelle (psoriasi di ogni tipo) di malaria (acque sporche e stagnanti), febbre tifoide.

Frequenti, durante la stagione secca, sono le malattie polmonari : bronchiti e polmoniti, dovute principalmente alla mancanza di vestiti pesanti e coperte per far fronte agli sbalzi di temperatura tra il giorno e la notte fredda.

A causa di una promiscuità, favorita dalla povertà generalizzata, che vede ad esempio una famiglia di sei, sette componenti dormire

in una casa con un solo piccolo locale, le malattie veneree sono all'ordine del giorno come pure l'AIDS. Recentemente la meningite, scoperta in ritardo, ha causato la morte di un giovane professore della scuola Mater Dei. La mortalità infantile è

ancora molto elevata, le cause sono il ritardo con cui i genitori portano il bambino al dispensario, ritardo causato dalla mancanza di soldi per pagare le medicine e dalla speranza che il bambino guarisca con qualche aspirina o preghiera.

La denutrizione è cronica. La più parte della popolazione prende un pasto al giorno: la polenta di farina di manioca con il pondu (salsa verde delle foglie di manioca) cibo che riempie lo stomaco dando la sensazione di aver ben mangiato. Raramente si consumano riso e fagioli, poca frutta, la carne di pollo e il pesce solo nelle grandi occasioni.

Tutto questo contribuisce all'indebolimento dell'organismo che diventa così facile preda delle infezioni e malattie.



Il Dispensario-Maternità di Sans Fil

Di fronte a questa situazione la nostra comunità cristiana, vista anche la latitanza dello Stato, ha reagito in due direzioni :

- 1- Promozione di una vasta sensibilizzazione a livello educativo, con corsi sull'igiene e corsi di educazione alla vita soprattutto per gli adolescenti e giovani delle classi superiori. Negli incontri settimanali delle CEVB sono pubblicizzate le iniziative di vaccinazione dei bambini, soprattutto l'antipolio.
- 2- Apertura di due dispensari nei quartieri di Mbenseke, Kimbondò.



Questi due dispensari sono gestiti da religiose con personale locale, assicurano la cura di primo intervento e mandano i casi più gravi ai Centri più specializzati in città. I due dispensari sono forniti di laboratorio per le analisi come pure di una farmacia. Un medico viene due volte la settimana per le consultazioni, mentre l'assistenza giornaliera è assicurata da infermieri specializzati.

Nuovi progetti



il Girotondo

IL DISPENSARIO MATERNITA'

Se i quartieri di Mbenseke, Kimbond, Telecom hanno le strutture di base : scuole, dispensario, chiesa, il quartiere di Sans fil non ha ancora queste strutture. Esiste infatti soltanto una scuola di tre aule scolastiche che funziona a doppi turni.

Vista la deplorable situazione sanitaria abbiamo pensato di costruire un dispensario-maternità, che grazie all'aiuto di benefattori e al piccolo, ma significativo, contributo della popolazione, è diventato realtà.

Il dispensario maternità resterà aperto 24 ore su 24 ore anche per venire incontro all'esigenza notturna della popolazione degli altri quartieri limitrofi.

La popolazione che ne beneficerà si aggira sui 5000 abitanti.

La costruzione è già stata ultimata ma non è ancora operativa: mancano

infatti l'impianto elettrico ed idrico.

- Il progetto impianto elettrico risponde al bisogno essenziale per il buon funzionamento della struttura sanitaria.

Il progetto consiste principalmente nell'allacciamento dei cavi elettrici alla cabina della SNELL (la Società dello Stato che fornisce l'energia elettrica) e nell'equipaggiamento delle sale di degenza, d'intervento chirurgico, di laboratorio di un impianto d'illuminazione e di presa d'energia elettrica per tutta la struttura sanitaria.

Poiché assistiamo sovente a tagli di corrente SNELL (a volte per mezza giornata o più)

si rivela indispensabile un generatore autonomo di energia elettrica, anche per far fronte, nel caso di urgenze, a situazioni in cui la corrente SNELL non fosse attiva. Alleghiamo lo schema di impianto elettrico dell'interno del dispensario/maternità.

- Il progetto dell'impianto idrico

vuole rispondere alla primaria necessita di avere l'acqua per il dispensario maternità di Sans Fil.

Il progetto prevede la raccolta dell'acqua piovana in cisterne di plastica. Da queste cisterne

Tipo di cisterne necessarie per il progetto



l'acqua viene portata nei diversi reparti del dispensario/maternità. Si prevede anche la possibilità di un pozzo da cui poter avere l'acqua soprattutto nella stagione secca. In concreto il progetto prevede l'acquisto e l'installazione di tre cisterne di plastica della capacità ognuna di 5.000 litri, per un totale di 15.000 litri.

L'acqua delle piogge verrà recuperata dai tetti in lamiera e convogliata nelle cisterne. Dalle cisterne, attraverso la tubatura appropriata l'acqua arriverà ai singoli reparti del dispensario-maternità. Prevediamo che durante la stagione delle piogge: ottobre-maggio (otto mesi) l'impianto

sarà quasi sufficiente. La caduta media è di due piogge alla settimana. Il problema si pone per il periodo della secca, per questo stiamo facendo delle domande alla "Regideso" (struttura statale che si occupa della distribuzione dell'acqua) perché in futuro possa servire anche la nostra struttura sanitaria.

Comunque le cisterne saranno sempre necessarie per la distribuzione dell'acqua sia piovana che pubblica, la ragione è che la "Regideso" a Kinshasa non dà l'acqua regolarmente ed allora occorre approvvigionarsi con grandi cisterne quando arriva.

Padre Antonello

Progetto Aula Sans-Fil

Il Gruppo Missionario Cassago ha deciso di promuovere e approvare la realizzazione di un'aula presso la missione nel quartiere Sans Fil, a Kinshasa in Congo, richiesta da Padre Antonello.

Ai vari appelli ha risposto positivamente una famiglia, particolarmente sensibile alla scolarizzazione dei bambini in quanto, consapevole che il loro futuro potrà essere diverso e migliore solo se si agisce sulla loro educazione scolastica. Il loro impegno è stato di realizzare immediatamente un'aula completa

di arredo interno; con l'auspicio e la speranza, in futuro, di riuscire, con l'aiuto di amici e di chiunque desideroso di voler contribuire, a costruire l'intero edificio nel quartiere di Sans Fil - Kinshasa, complessivo di altre due nuove aule: l'aula per il direttore e quella per i servizi. I primi passi sono stati immediati; Padre Antonello ha già predisposto le fondamenta, ha acquistato il materiale necessario ed ha iniziato la costruzione.

Un nuovo messaggio di speranza che speriamo di poter dare ai tanti bambini!!



*E' con
grande
gioia...*

*... che
Padre
Antonello
ci manda
le prime
foto...*



*... dei
lavori
appena
iniziati.*

Nuovi progetti

il Girotondo

PROGETTO PROTESI

"... E SI PRESE CURA DI LUI."

Vangelo di Luca - 10 , 34 - Il Buon Samaritano -

Un aiuto alle missioni

il Girotondo



Nel mese di marzo del 2011 siamo tornati dal campo di lavoro invernale con molte idee. Eravamo reduci da un intenso impegno che ci aveva portato a realizzare l'aula computers a Tabaka, la palestra per la riabilitazione a Naro Moru, interventi vari all'orfano-trofi di Nkabune.

Torniamo in Italia e portiamo con noi tante domande dalle Missioni.

Una su tutte: costruire protesi per i bambini di Naro Moru, senza ricorrere più ai pesanti pezzi di legno, che "steccano e irrigidiscono" la gamba del bambino che ha subito un intervento da parte dei chirurghi ortopedici volontari che tutti gli anni vengono dal Gaslini di Genova.

Ci siamo messi con amici, vecchi "operai attrezzisti", per trovare la soluzione al problema dello snodo all'altezza del ginocchio. Poi la domanda: " Possibile che qualcuno non abbia già risolto questo problema?" Cerchi... e trovi una ditta del Veneto che ha in magazzino un'enorme quantità di protesi di tutti i tipi, andate fuori mercato in Italia *per il colore non più di moda*. Nove enormi bancali di protesi arrivano a Paderno nel magazzino che un amico ha messo a disposizione per dare una mano ai nostri

progetti Missionari: migliaia di protesi a disposizione delle Missioni che ne hanno bisogno.

Ora si tratta di intercettare la domanda: fare sapere ai Missionari, agli Ospedali nel terzo mondo, alle Associazioni del Volontariato Missionario che hanno bisogno, che ora c'è una risposta concreta e possibile alla loro domanda.

Mail, telefonate, messaggi in tutte le direzioni possibili. Si inviano foto delle protesi un po' a tutti. Notizie che rimbalzano dall'Italia al Kenya, dalla Tanzania al Cameroun, dal Burkina Faso alla Repubblica Democratica del Congo, dal Ciad all'Ukraina.

*Il primo stock di protesi parte nella primavera del 2011: destinazione **Ikonda in Tanzania**, dove è attivo da decenni un ospedale della Consolata, che vede da tempo la presenza*



P. Sandro Nava con le Suore, i medici e le infermiere dell'Ospedale della Consolata a Ikonda-Tanzania

essenziale di P. Sandro Nava di Osnago. L'ospedale e la Missione sono sostenuti dall'Associazione "Amici Ikonda Hospital", che hanno come motto le parole di Gesù nella parabola del Buon Samaritano: **"e si prese cura di lui"**. E' un ospedale al servizio di oltre 200.000 abitanti, con tanti reparti e molti posti letto, il day hospital con oltre 40.000 pazienti all'anno, molto personale altamente specializzato, coadiuvato da tanti volontari che offrono la loro opera specialistica durante il periodo delle loro ferie. Alcuni dati dell'attività dell'ospedale nel consuntivo 2011: 11.050 ricoveri; 1505 nascite; 1.500 interventi chirurgici; 50.000 visite ambulatoriali; 46.000 visite con "cliniche mobili" ecc. ecc. Nel 2012 è stata ultimata una sala operatoria per l'ortopedia: da qui la necessità di poter disporre delle protesi da noi inviate, anche magari in anticipo sull'inaugurazione del reparto.

Nel corso dell'anno 2011 partono decine e decine di pacchi con protesi di vario tipo per il **Kenya**, destinate alle Missioni con cui abbiamo rapporti da decenni:

- gli Ospedali Camilliani di **Tabaka**, con P. Franco Avi di Trento e di **Nkubu**, con P. Giuseppe Proserpio di Renate;
- Il Centro per Bambini Disabili di **Naro Moru** con le Suore Patrizia e Silvia;
- La Missione di **Tuthu** con P. Luigi Brambilla di Olgiate Molgora.

Partono protesi anche per un ospedale nel **Ciad**, dove ci sono Missionari che

hanno stretti rapporti con il nostro gruppo. Il Gruppo di amici dell'Associazione "Aiutiamoli a Costruire", attivo in Olgiate per e con P. Luigi Brambilla, ci presenta Suor Alma Comi, pur essa originaria di Olgiate, Missionaria in Burkina Faso. Nel 2012 a Suor Alma è stato assegnato il premio Fumagalli - Cazzaniga dal Comitato Lecchese per la Pace e la Cooperazione tra i Popoli.

Anche Suor Alma ha bisogno di protesi, che vengono destinate al Centro Sanitario "Betania" nella zona orientale del **Burkina Faso, a Diabo, nella regione di Fada N'Gourma**, nonché ad altri ospedali operanti nella zona.

Tanti pacchi vengono inviati a Diabo nella primavera del 2011, ma il bisogno è ancora superiore alle previsioni fatte da Suor Alma: almeno altri 2 ospedali Missionari avanzano richieste e così il 4 dicembre del 2012 arriva una mail da Suor Alma, dal centro Missionario "Ensemble - pour un monde meilleur", con la richiesta precisa di vari tipi di protesi. Vengono fatti altri 8 scatoloni con circa 150 protesi; il tutto viene inviato in Burkina Faso,



Suor Alma con Suor Piera responsabile del Centro Sanitario "Betania" e Suor Donata

dove a gennaio di quest'anno si è recato un gruppo di 14 volontari per un campo di lavoro dedicato alla realizzazione di strutture sanitarie. Il COE di Barzio opera, tra l'altro, nel settore della sanità, con ospedali in **Cameroun e in Congo**: nella tarda primavera del 2011 decine di scatole con protesi per gambe, ginocchia, piedi, gomiti, mani e schiena partono per i loro container che vengono preparati a Milano. La Presidente del COE, Rosella Scandella, è tornata a dicembre dal Congo: entusiasmo suo e degli Operatori sanitari dei loro ospedali per le protesi da noi inviate.

Alla fine dello scorso novembre incontriamo il dott. Piero Poli di Mandello del Lario. Fa parte dell'Associazione ASHIA (in lingua locale africana significa Coraggio), che opera da anni nell'ospedale Missionario St. John of God della Congregazione "Fatebenefratelli" di Spagna. L'ospedale è a **Nguti in Cameroun**. Il dott. Poli da anni "passa" le sue ferie da volontario a operare nell'Ospedale St. John of God, a Nguti.

Il gruppo di Mandello lo sostiene in questo suo impegno con tante iniziative portate avanti da



Dr. Piero con i suoi bambini dell'Ospedale S. Giovanni di Dio a Nguti in Cameroun

un buon e affiatato gruppo di volontari. A dicembre con il dott. Poli vengono esaminate le varie tipologie di protesi e vengono preparati numerosi scatoloni con oltre 130 protesi: il tutto parte subito per il container dei "fatebenefratelli" per essere inviato a Nguti. Il nostro dottore quest'anno avrà a disposizione le protesi per il suo lavoro di volontario. Ringraziamenti entusiastici della signora Federica Berera, segretaria dell'Associazione ASHIA, anche a nome del Presidente Michele Zilla.

Nello stesso mese di dicembre scatoloni di protesi partono anche per l'**Ukraina**: Armando Crippa di Cassago cura dagli anni '90 l'arrivo nei nostri paesi di decine di bambini vittime

delle radiazioni della centrale nucleare di Chernobyl. I volontari del suo gruppo stanno seguendo anche altri problemi collegati alla tragedia di Chernobyl, quali le problematiche relative all'istruzione, all'assistenza ed alla sanità.

In questo ambito si inserisce l'invio di protesi per gli ospedali di Kiev.



C.O.E.: ingresso dell'ospedale "La Visitation" a Rungu in Congo

L'ultimo blocco di protesi è stato consegnato all'inizio di gennaio ai volontari dell'Associazione CUSME di Cinisello Balsamo che opera in **Cameroun, Ciad e Repubblica Democratica del Congo**. In particolare le protesi sono destinate a **Mouda, nel nord Cameroun** alla Fondazione Bethleem creata nel 1997 da padre Danilo Fenaroli del Pime. Il progetto, fatto proprio dal CUMSE, ha come motto: "Cammina con noi".

Gli obiettivi che il progetto intende perseguire sono:

- Produzione e dotazione di presidi di artoprotesi;
 - Riabilitazione ortopedica ed accompagnamento psicologico delle persone disabili;
 - Formazione di personale tecnico locale (artigiani, tecnici ortopedici, riabilitatori)
- Un progetto ambizioso, curato da tanti volontari, sotto la guida, non solo tecnica, del dott. Roberto Stigliano.

Anche in questo caso vengono scelti i vari tipi di protesi e le relative quantità necessarie per i loro ospedali, con l'aiuto del responsabile dell'area tecnica del CUMSE, Giuseppe Pranteda.

Si preparano 8 grandi scatoloni con 216 protesi: il tutto è ora nella sede del CUMSE, pronto per partire con il container, destinazione Mouda, Fondazione Bethleem. Ci scusiamo con gli amici lettori se ci siamo un po' dilungati a parlare di protesi, ...ma ci sarebbe ancora tanto

da dire, visto che, **dopo "aver servito" almeno 14 strutture sanitarie Missionarie, abbiamo ancora disponibili circa 800 protesi.**

Il progetto protesi, partito, come spesso capita, quasi per caso, **ci ha veramente preso!**

L'opportunità di poter disporre di "tanto Ben di Dio", ha stimolato ancor di più il nostro impegno per ricercare chi aveva bisogno e non sapeva che c'era una risposta possibile al suo bisogno.

Questa ricerca ci ha portato a conoscere tante magnifiche e disparate realtà di volontariato, che si affiancano e cooperano con Suore e Padri nelle Missioni più sperdute.

Medici, Infermieri, Giovani e Pensionati, Operai e Studenti: **tutti pronti a dare del loro**, con le specificità proprie di ciascuna persona; tutti **pronti a mettersi in gioco**, convinti che di fronte a un fratello che ha bisogno, bisogna che **"ci si prenda cura di lui"**.

Augusta e Filippo Panzeri



Cameroun - Mouda - Cumse: ora il bambino... "Cammina con noi"

Festa di Sajopp

*A Cassago B.za (Lc) Fraz. Tremocino
12 Maggio 2013*

Il Gruppo Missionario Caritas Cassago sarà presente col suo banchetto



MANIFESTA
Rassegna del sociale in provincia di Lecco



Provincia di Lecco

ENTRATA
LIBERA

SoLeVol

Fiera San Giuseppe Artigiano - OSNAGO 

*A Osnago (Lc) presso la Fiera S. Giuseppe
il 17-18-19 maggio 2013*

Il Gruppo Missionario Caritas Cassago
sarà presente col suo stand.

Mostra Missionaria

A Canzo (Co)

*presso l'ex biblioteca in piazza della Chiesa
il 5-6-7 luglio 2013*



TOKUMA 2013

*A Vimercate (Mb) presso
l'area feste in via degli Atleti
dall' 11 al 14 luglio 2013*

Il Gruppo Missionario Caritas Cassago
sarà presente col suo banchetto.

Prossimi appuntamenti

il Girotondo

Aiutiamo i nostri fratelli italiani..

Era il maggio 2012 quando la terra in Emilia Romagna veniva scossa da un forte terremoto che causò notevoli danni, feriti e purtroppo anche vittime.

Durante una riunione tenutasi pochi giorni dopo nella nostra sede a Cassago, i volontari presenti esprimevano la grande commozione e preoccupazione per quanto avvenuto. Subito si pensa: **"aiutiamo i nostri fratelli africani, come possiamo rimanere indifferenti a questa tragedia che ha colpito i nostri fratelli italiani?"**

Decidiamo, così, di attivarci in qualche modo per poter essere d'aiuto alla popolazione dei paesi colpiti. Si pensa a come organizzarsi ed attivarsi... a come dare una mano, non solo nelle prime settimane successive al sisma, ma soprattutto nei mesi a venire. Destino vuole che nel mese di luglio, i comuni di Cassago Brianza e Bulciago stringono **"un patto di amicizia"** una sorta di gemellaggio col comune di Pegognaga, paese del mantovano, gravemente colpito dal terremoto.

Vengono così contattate tutte le associazioni facente parte dei rispettivi paesi, tra cui il nostro Gruppo Missionario. A seguire altri comuni limitrofi quali, Cremella, Viganò, Sirtori e Barzago si uniscono al "Patto di Amicizia".

Così una serie di iniziative culturali, sportive, ricreative, momenti di festa, vendita di libri, prodotti vari ed altro,

per promuovere la raccolta di fondi e di aiuti a sostegno della ricostruzione; inoltre hanno luogo vari incontri con gli abitanti di Pegognaga per venire a conoscenza della reale testimonianza di chi vive in prima persona quanto è accaduto.

La prime iniziative hanno luogo nel mese di luglio a Cassago con una partita di calcio, una cena e la reciproca visita di cittadini e autorità col comune di Pegognaga. Si continua poi nei mesi successivi e ci si prepara per l'evento: **"Natale della Solidarietà"**, tenuto il giorno 02 dicembre lungo la via principale del paese, dove il Gruppo Missionario Cassago e molte altre associazioni erano presenti col proprio banchetto per la vendita dei prodotti per la raccolta fondi.

Il GMCC ha devoluto, così, parte del ricavato a favore di questa iniziativa.]

Il banchetto di vendita allestito dal Gruppo Missionario Caritas Cassago



Natale della solidarietà

il Girotondo

Foyer St. Paul Kinshasa Biblioteca - Mediateca

Nella primavera del 2010 venne alla consueta riunione che il nostro Gruppo Missionario tiene il lunedì sera un caro amico, con noi volontario negli anni '90 di tanti campi di lavoro.

Fabrizio Sormani voleva salutarci perché era in partenza per il Congo con la sua famiglia: destinazione Kinshasa, la capitale.

Il COE (Centro Orientamento Educativo) di Barzio affidava loro il non facile compito di "gestire" il Foyer St. Paul, pensionato per gli studenti delle Università cattoliche di Kinshasa.

Dopo averci raccontato della Missione che si apprestavano ad affrontare, con tutti i dubbi e tante preoccupazioni, ma anche con tanta fiduciosa speranza, chiese se il nostro Gruppo Missionario poteva aiutarlo a **"riempire" la biblioteca: una bella struttura già realizzata e arredata,ma vuota"**.

Senza ponderare bene il problema, senza valutare le difficoltà che si sarebbero incontrate nel cercare libri "scritti in francese", si prende l'impegno di portare avanti il **"Progetto Biblioteca Foyer St. Paul - Kinshasa"**. Si trattava ora di trovare le strade che avrebbero potuto portare a raccogliere libri, enciclopedie, saggi, romanzi, poesie, testi di storia, geografia, scienze, manuali tecnici di livello universitario e per le più

disparate discipline, libri d'arte, testi di economia, di medicina ecc. ecc.: il tutto in "stretto e puro francese".

Al fine di riuscire a coinvolgere tante persone in questo particolare "Progetto", vengono individuati tre possibili "canali" operativi.

1° - Canale "Istituzionale"

A maggio 2010 vengono a trovarci, come ogni anno, le autorità del paese di Pont Eveque (regione del Viennoise, vicino a Lione), "gemellato" con il nostro paese. Con loro 2 squadre di calcio di ragazzi e giovani, con genitori, allenatori e accompagnatori.

Perché non parlare loro delle attività del nostro Gruppo Missionario, delle Missioni, del Congo, di Kinshasa con le sue Università, del Foyer St. Paul con la sua Biblioteca bella, ma... vuota?

Alla fine della visita degli ospiti francesi, i 2 Sindaci sottoscrivono un atto che li impegna a "curare e promuovere" il Progetto della Biblioteca".

A dicembre 2010 una folta delegazione del nostro paese si reca a Pont Eveque per l'annuale incontro in terra francese: ancora convegni, riunioni, dibattiti. Nel ritorno il nostro pulman ha notevolmente aumentato il carico trasportato: alle persone con i loro bagagli si sono aggiunte decine di scatoloni con



Padre Antonello assieme ad uno studente nella nuova biblioteca.

circa 800 libri, raccolti da decine di volontari francesi nei mesi da giugno a dicembre.

Nel 2011 e nel 2012, a maggio, questo "canale istituzionale" porta alla raccolta di molti altri libri, sempre più specializzati, con enciclopedie di "ultima generazione", con testi universitari, libri di saggistica, filosofia, pedagogia. Si tratta complessivamente di altri 900 libri circa.

2° - Canale... "Emigranti"

Nel dopoguerra, anche dalle nostre regioni del nord, molte persone, molte famiglie si sono viste costrette a emigrare per trovare in terra straniera un lavoro che permettesse loro di vivere. Tra le tante destinazioni, la Francia e il Belgio (con le sue miniere di carbone: i più vecchi ricorderanno la tragedia di Marsinelle, con centinaia di morti italiani) non sono state certamente le ultime.

E' stato molto bello scoprire, insieme a tanti amici, le lontane parentele che si riannodavano, tante volte anche con salti generazionali. In tanti casi si sono visti incontri tra "cugini in seconda" che non sapevano neanche dell'esistenza gli uni degli altri.

Esperienze umane molto toccanti,..

..spesso vissute con malcelata commozione. Ricordi tramandati oralmente dai vecchi ai giovani, al di qua e al di là delle Alpi, che per la prima volta si incontravano e si confrontavano. Da tutto questo sono affluiti, dai più disparati paesi della Francia e del Belgio, circa 300 libri: risultato "pratico" certamente importante per il nostro progetto, non comunque commisurabile con quanto prodotto in termini di molteplicità di rapporti e di amicizie che si sono riannodati tra persone che si sono riscoperte parenti.

3° - Canale... "Amici e Colleghi"

Siamo nell'epoca della globalizzazione. Sorgono multinazionali in ogni settore delle attività umane. Tanti di noi lavorano in "filiali italiane" di società di ogni paese del mondo. Fusione di banche, di aziende del settore energia; grande distribuzione non solo alimentare; componentistica di tutti i tipi e in tutti i settori; abbigliamento...

Un'attenta analisi della realtà umana con cui ti incontri ogni giorno crea, per tanti volontari del nostro Gruppo Missionario, delle opportunità che portano a incontri e riunioni con amici, conoscenti, colleghi che hanno un qualche collegamento con delle realtà operanti in paesi di lingua francese: vengono così attivati una molteplicità di rivoli che fanno confluire in questo "canale" oltre 200 libri. Tutto quanto raccolto viene spedito al Foyer St. Paul a Kinshasa. Una prima tranche con 24 scatoloni contenenti

985 libri (tutti catalogati per Autore e per Genere) parte a gennaio 2011. Con l'aiuto dei volontari del COE i libri vengono portati a Milano e messi nel container: arriveranno alla Biblioteca di Kinshasa alla fine della primavera.

.... Le Coincidenze

Nell'estate del 2011 Padre Antonello torna alla Consolata di Bevera dalla sua Missione nel Congo occidentale: deve riposare un po', ma, soprattutto, deve affrontare un intervento chirurgico. Viene a trovarci a Cassago, ospite di un'apposita riunione del nostro Gruppo Missionario. Si va a trovarlo a Bevera. E' un po' stanco e anche preoccupato. "Le difficoltà si moltiplicano; a volte, inaspettata, arriva anche qualche disillusione", ti confida. Non ti dà il tempo però di ribattere con qualche solita parola di circostanza, perché subito aggiunge, con il sorriso che è tornato a illuminargli il volto: "Ci sono però realtà stupende

anche in Africa! Quando dalla mia Missione, che si trova a 20 Km. dal centro di questa grande città, vado a Kinshasa, non manco mai di visitare il Foyer St. Paul e la sua Biblioteca con i libri appena arrivati dall'Italia. Mi incontro con gli studenti entusiasti e contenti di tutto questo. Io mi rigenero con i giovani, che si stanno preparando per un futuro migliore per il loro paese".

Non piccola la sorpresa di P. Antonello nello scoprire da dove arrivavano tutti questi libri. Non è inutile aggiungere che la seconda tranche di libri (oltre 300) vengono da noi portati a Bevera nel novembre 2011 e partono per il Congo con il container dei Padri della Consolata: il tutto curato da P. Antonello. Nell'autunno del 2012 si è impegnati per la preparazione della terza tranche. A maggio abbiamo portato a casa circa 600 libri da Pont Eveque. Il 2° e 3° Canale portano nel contempo altri frutti. Ci si avvicina ad uno stock di più di 800

*libri. Si riempiono 28 grossi scatoloni e ..., pensando sempre al meglio, viene l'idea di arricchire la Biblioteca con... qualche cosa che la elevi di rango: **da Biblioteca a Biblioteca-Mediatca.***

Forti della stupenda e positiva esperienza del videoproiettore portato lo scorso



Uno studente universitario con un libro d'arte.

febbraio a Tabaka durante il campo di lavoro del nostro Gruppo Missionario, si decide di inviare al Foyer St. Paul uno strumento analogo. Con l'aiuto di amici e con l'importante contributo del Comune del nostro paese si acquista:

- Il Videoproiettore con l'Amplificatore;
- Il Lettore DVD e l'hard disk su cui vengono caricati oltre 100 films e documentari.

La terza tranche di libri, arricchita del nuovo "strumento video-proiettore", può ora partire.

Il progetto Biblioteca-Mediatheca del Foyer St. Paul di Kinshasa, nella Repubblica Democratica del Congo, è ora una felice realtà.

Il COE di Barzio è molto contento per quanto realizzato. La presidente del COE, signora Rosella, ha visitato il Foyer e la

Biblioteca lo scorso dicembre: è tornata entusiasta e ha voluto ringraziare tutti i volontari del Gruppo Missionario che hanno lavorato con tanto impegno e tanta costanza, nonché i volontari dei due paesi "gemellati" che hanno sostenuto il progetto, con le relative Amministrazioni.

I tre "Canali" che ci hanno aiutato in questa stupenda esperienza non vengono certamente chiusi dal nostro Gruppo Missionario: potranno dare altri preziosi contributi per promuovere ulteriori e più profondi scambi tra culture diverse e per preparare sempre meglio i giovani studenti a diventare classe dirigente e trainante per il loro paese.

Filippo Panzeri e Augusta Gritti



Gli studenti consultano i libri da noi inviati:
Padre Antonello li osserva soddisfatto.

Qualche **NOTIZIA** circa il **Curriculum Accademico** del Giovane **YVES...**

Ngaoundal, 13 dicembre 2012

BUONE NOTIZIE! Siamo riusciti a coprire le spese anche per il secondo anno di Dottorato, come ci eravamo prefissi e impegnati.

Deo Gratias!!! E, ancora GRAZIE di cuore a voi e a tutti i benefattori che hanno sostenuto questo progetto fino in fondo.

Yves sta ora ultimando la preparazione della Tesi di Laurea alla fine del 5° anno e la finirà presto. L'anno accademico della sua facoltà va da gennaio a fine novembre con 1 mese di vacanza, essendo inseriti lungo l'anno degli STAGES pratici sul territorio.

Fino ad ora possiamo dire che la riuscita è stata buona e soprattutto nella pratica, il risultato è stato eccellente.

Questa'anno è stato ammesso al Master II: il Dottorato. Inizierà questo secondo ed ultimo percorso in gennaio.

Per questo primo anno di Dottorato ha già provveduto a versare il necessario richiesto e, con l'ultimo versamento effettuato dai benefattori, si è arrivati a coprire anche il secondo anno di Dottorato.

Il nostro impegno si ferma qui perché per il terzo e ultimo anno, Yves si è impegnato ad affrontare le spese cercando un lavoro e nello stesso tempo preparerà la tesi di Dottorato.

Speriamo proprio in una BELLA RIUSCITA per lui, per il suo avvenire e per i suoi fratelli più giovani che guardano a lui come al "padre" di famiglia essendo orfani.

Ecco un poco le notizie che sentivo il bisogno di condividere. Vi darò in seguito i risultati della fine del quinto anno.

Grazie ancora di tutto e per la vostra solidarietà per questo progetto educativo.

Fraternamente,

Sr Giovanna Francesca

Missione di Nkubu

A fine novembre 2012 sono stati terminati i lavori del nuovo dormitorio femminile del "Collegio Stella Maris" presso la missione di Nkubu, distretto del Meru.



E' con grande soddisfazione che Padre Mbaabu ed Enrico, uno dei nostri volontari, inaugurano la nuova struttura. Tale progetto è stato

realizzato anche grazie agli sforzi, alla volontà e ai contributi della **Fondazione Casartelli**; fondata dai genitori e dagli amici in ricordo del caro amico Fabio.





Anche quest'anno hai un modo in più per aiutare le popolazioni dei Paesi in via di sviluppo: sulla prossima dichiarazione dei redditi devolvi il **5 x1000** dell'imposta sul reddito al Gruppo Missionario Caritas Cassago.

La legge finanziaria per l'anno 2006 (Legge n.266 del 23 dicembre 2005, art. I co. 337-340) ha introdotto la possibilità di destinare una quota pari al 5 x1000 dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) a sostegno del volontariato e delle organizzazioni di utilità sociale.

Ti basta indicare nell'apposito spazio il codice fiscale del G.M.C.C. n° 01741270134 ed apporre la tua firma per trasformare la tua scelta in concreti progetti di solidarietà per i bambini e le loro famiglie.



www.gmcc.brianzaest.it

Afroteca

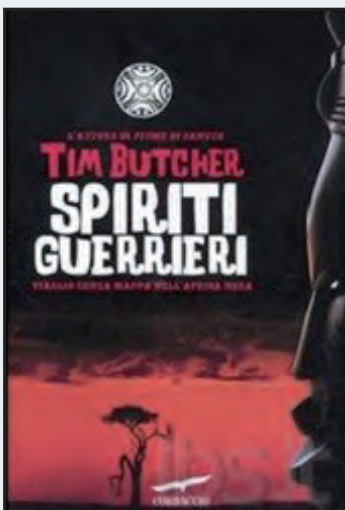


Mille Sorelle

di Lisa J. Shannon

Editore: Piemme Prezzo: 17.50€

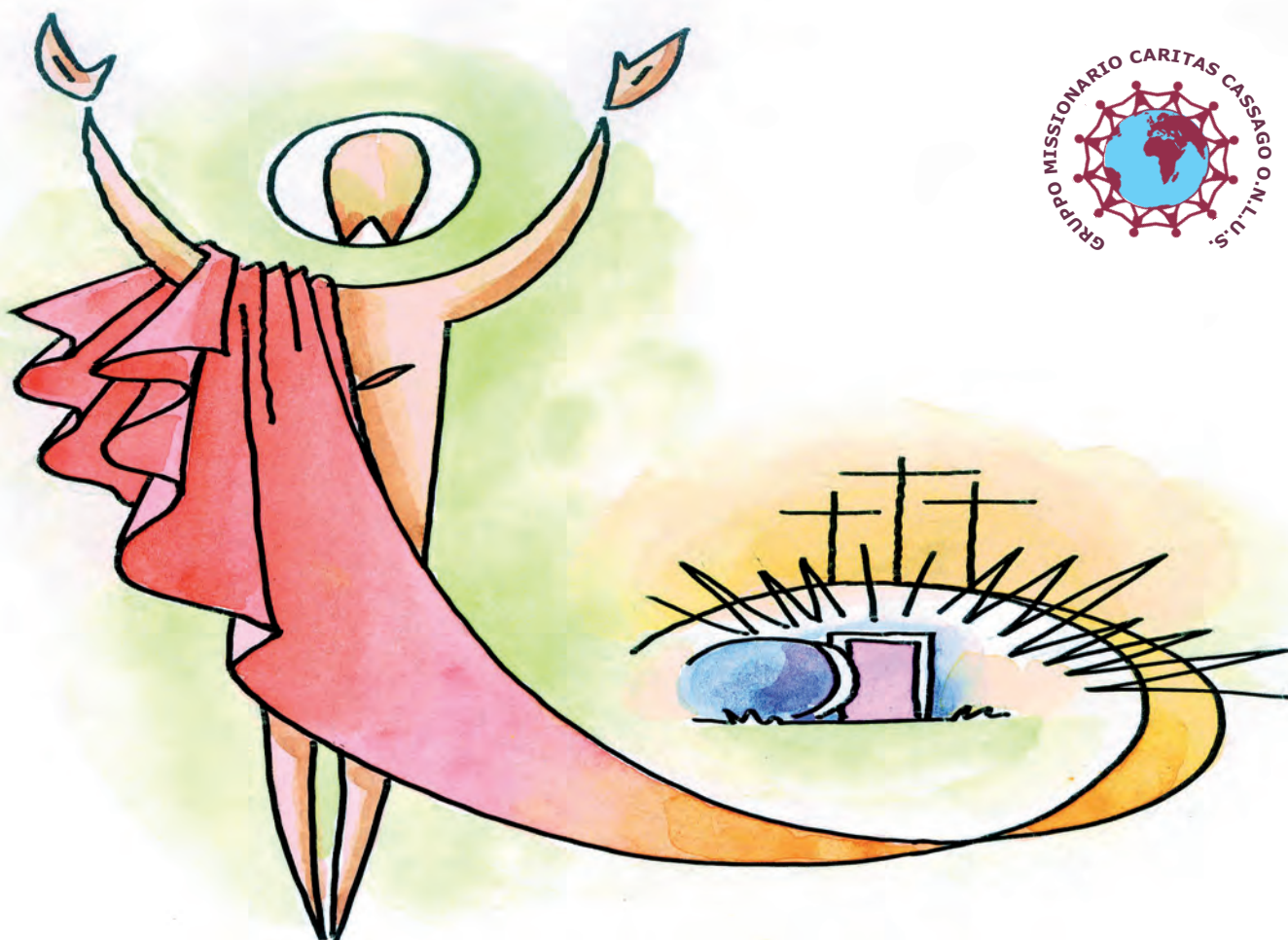
Un giorno come tanti, nel salotto della sua bella casa, una realtà sconvolgente irrompe dalla tv nella vita di Lisa. È un servizio sul Congo, una terra in cui nel silenzio del mondo si è consumata la più sanguinosa delle guerre civili. Il teleschermo sciorina i numeri impressionanti di un dramma nel dramma, quello delle donne violentate, che fa di quel paese il posto peggiore al mondo dove essere donna. Il servizio si conclude con un appello delle vittime: «Non dimenticateci». Avrebbe potuto fermarsi lì, Lisa. Indignarsi, turbarsi, e poi lasciarsi distrarre dalla vita di ogni giorno. In fin dei conti che differenza può fare il contributo di una persona sola? Invece accoglie l'invito, e organizza corse di beneficenza per raccogliere fondi. Ma è quando finalmente arriva in Congo che la sua vita cambia per sempre. Conosce Wandolyn, rimasta incinta dopo una violenza. Fitina, che ha perso dieci figli e che per rimozione non ne parla da così tanto tempo da non ricordarsi quasi più nemmeno i loro nomi. Generose, che ha attraversato un inferno indicibile, ma che accoglie bambini orfani pur non avendo niente nemmeno per sé. E come lei tante altre. Il contrasto tra il passato doloroso di ognuna di queste donne e la loro perseveranza, il coraggio, la generosità e la fiducia nella vita colpisce Lisa nel profondo. Dove pensava di trovare solo dolore, scopre invece un universo di solidarietà, un esercito di sorelle che la circondano di amore contagioso.



Spiriti guerrieri. Viaggio senza mappa nell'Africa nera di Butcher Tim

Edizioni: Corbaccio Prezzo: 22.00 €

Per decenni la Sierra Leone e la Liberia sono state mete di viaggio troppo pericolose, squassate come erano da quella forma di violenza brutale che sembra tipica dell'Africa contemporanea; bambini soldato, prigionieri mutilati, diamanti insanguinati. Ma da quando le guerre intestine sono ufficialmente terminate. Tim Butcher ha deciso di andare in entrambi i Paesi percorrendo quasi 600 chilometri di foreste e zone malariche, sulle orme del viaggio compiuto nel 1935 da Graham Greene e immortalato in "Viaggio senza mappa". Come corrispondente dall'Africa, Butcher conosce bene la zona occidentale del continente. E vi si avventura, da solo, cercando di capire in che modo i gruppi di ribelli siano potuti sopravvivere così a lungo nella giungla e, soprattutto, se il demone della guerra sia stato davvero estirpato. Incontra altri "demoni", stregoni e sciamani che proteggono i segreti delle comunità che abitano la giungla. Alcuni non sono più temibili dei professori di scuola, ma altri sono assai più sinistri e praticano il cannibalismo rituale. Butcher conosce questi diavoli in un viaggio epico che richiede coraggio, tenacia e una buona dose di fortuna.



*Non perdetevi tempo a sospirare dietro a cose straordinarie, impossibili,
non aspettate sognando, che vi spuntino ali angeliche.*

*Non disdegnate di essere un fioco lumicino,
non tutti possono essere stelle...*

Ma illuminate qualche angolo oscuro facendo luce lì, dove siete.

*L'umile candela ha la sua funzione, al pari dello splendido sole,
e la più umile azione diventa nobile quando è compiuta con dignità.
Forse non sarete mai chiamati ad illuminare lontane regioni oscure,
perciò assolvete la vostra quotidiana missione brillando lì, dove siete".*

(M. Heindel)

